

Allegato 1 - Documento istitutivo
LA SCUOLA DI ARCHITETTURA URBANISTICA INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI
POLITECNICO DI MILANO

PROGETTO CULTURALE E DIDATTICO

Ragioni e finalità

La nuova Scuola ha come obiettivo la formazione di laureati competenti nel campo specifico della progettazione e della costruzione, in grado di misurarsi responsabilmente con i problemi che la realtà pone a più livelli e su diversi temi: dall'edificio allo spazio interno, dalla città al territorio, al paesaggio, al patrimonio culturale. Nell'ambito di queste relazioni complesse, il progetto è inteso, nella sua unità, come sintesi di saperi molteplici. Riallacciandosi ai principi fondativi della cultura politecnica e in coerenza con le direttive dell'Unione Europea, la Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni mira alla formazione di laureati capaci di condurre a unità le diverse discipline che prendono responsabilmente parte ai progetti di trasformazione dell'ambiente fisico.

La Scuola raccoglie, unisce e rinnova le esperienze consolidate delle Scuole di Architettura e Società, Architettura Civile e Ingegneria Edile-Architettura del Politecnico, coniugando gli apporti delle scienze umane e delle arti con quelli delle scienze esatte e delle tecniche. A questo fine intende rafforzare la collaborazione tra le competenze specialistiche presenti nell'Ateneo, che costituiscono i necessari contributi per delineare un coerente e adeguato processo formativo. La Scuola si istituisce come luogo di produzione della conoscenza oltre che di trasmissione del sapere, in coerenza con il ruolo di anticipazione e di elaborazione culturale che appartiene all'Università.

Didattica e ricerca vengono proposte nel loro necessario intreccio per affrontare i problemi fondativi dell'architettura e dell'ingegneria e, insieme, i principali impegni posti dalla contemporaneità: la coerenza territoriale e la sostenibilità ambientale, oltre che economica, sociale, culturale delle trasformazioni; i temi della gestione del costruito; la sicurezza e la valutazione del rischio sismico e idrogeologico nei territori abitati; la crisi della città nelle sue strutture consolidate e nei suoi valori civili; i nuovi termini del problema dell'abitare; il rapporto tra la globalizzazione dei meccanismi economici e la difesa dei sistemi identitari locali; il riconoscimento, la tutela e la valorizzazione dei contesti storici, del paesaggio e dei beni culturali.

L'attuale crisi economica dell'Occidente richiede in parallelo diverse strategie di economia delle risorse e innovazione tecnologica. Emergono, in primo luogo, le problematiche connesse ai progetti e alla loro attuazione in vista del soddisfacimento di esigenze sociali e culturali in continuo cambiamento; alla progettazione e all'analisi di strutture e organismi complessi sempre più impegnativi; all'individuazione di nuove metodologie realizzative rivolte all'efficienza energetica e all'utilizzo sostenibile dei materiali in rapporto ai fattori di impatto ambientale, all'ottimizzazione dei processi e alla riduzione dei costi.

La formazione in questo settore comporta pertanto la necessità di candidare la Scuola a divenire il punto di riferimento di un processo di profondo cambiamento che richiede importanti contributi sia sul piano della definizione di nuovi ruoli professionali, sia sul piano dello sviluppo di processi profondamente innovativi capaci di ridare competitività, ma anche di delineare una svolta sul piano della qualità dell'habitat futuro.

Nei Corsi di Studio della Scuola vengono sperimentati i modi per coinvolgere e intrecciare i diversi saperi che concorrono al progetto e alla costruzione degli edifici, delle città, dei paesaggi, delle infrastrutture, alla pianificazione e alla gestione del territorio e dell'ambiente fisico, in modo che le singole competenze specialistiche non si affermino secondo ottiche settoriali, ma vengano ricondotte alla ricchezza umanistica e tecnica, alla complessità e alla sintesi che, allo stesso tempo, caratterizza ogni progetto responsabilmente fondato.

Le linee che guidano i percorsi formativi procedono dalla consapevolezza del carattere problematico dei processi di trasformazione; per altro verso sono ispirate dalle specifiche modalità conoscitive e dagli strumenti operativi che l'architettura e l'ingegneria hanno definito nel tempo, rielaborando le loro stesse tradizioni disciplinari nel confronto con l'attualità e incentivando le nuove tecnologie al fine di favorire la ricerca delle soluzioni più avanzate nella pratica professionale e produttiva.

La capacità di formulare i problemi, attraverso gli specifici strumenti analitici delle discipline che concorrono alla elaborazione del progetto, costituisce la base necessaria per definire appropriate risposte.

Il rapporto con la realtà, in termini critici e operativi, si concretizza nelle esperienze didattiche che promuovono la formazione al progetto in quanto elaborato compiuto, che incorpora i diversi gradi di attendibilità necessari - culturali, disciplinari, tecnici - e comprende gli aspetti teorici, applicativi e sperimentali.

La Scuola vuole essere, in definitiva - ***secondo il progetto dei docenti proponenti: Alessandro Balducci, Stefano Della Torre, Gabriele Pasqui, Emilio Pizzi, Gianpaolo Rosati, Angelo Torricelli e Ilaria Valente*** - un osservatorio critico e propositivo sui mutamenti reali, ribadendo il fondamentale ruolo dell'Università, nel quale si esprime l'interazione tra la competenza specifica e la responsabilità civile del laureato.

Il processo costitutivo

La Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni è attiva dal 1° Gennaio 2016.

La sede centrale e i Poli territoriali

La Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni ha sede nel Campus Leonardo del Politecnico di Milano; in tre Poli territoriali dell'Ateneo - a Lecco, Mantova e Piacenza - sono collocate le attività didattiche che trovano maggior attinenza con le specifiche caratterizzazioni dei relativi territori.

I corsi di studio

L'offerta formativa della nuova Scuola propone una serie di percorsi triennali e magistrali nell'ambito dell'Architettura, dell'Urbanistica e dell'Ingegneria Edile (***allegato 3***).

La formazione post-laurea, permanente e il placement

La Scuola supporta lo sviluppo di tirocini formativi in aderenza con i temi proposti dall'aggiornamento della direttiva europea e verso un migliore inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

In accordo e sinergia con i Dipartimenti raccordati la Scuola promuove Master di I e II livello, che saranno dedicati a trasmettere strumenti, formare capacità e competenze sui temi emergenti nel mondo del lavoro.

La Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni offre una serie di corsi di aggiornamento, in sede e "a distanza", focalizzati su temi specifici utili all'aggiornamento tecnico e culturale dei laureati, anche in collaborazione con gli ordini professionali di riferimento.

L'internazionalizzazione

Il processo di internazionalizzazione già avviato costituisce un patrimonio fondamentale per il rafforzamento delle competenze della figura dell'architetto, dell'ingegnere - architetto, dell'ingegnere edile, dell'esperto di gestione del costruito, dell'urbanista e del pianificatore territoriale.

La Scuola promuove l'integrazione interculturale al fine di diffondere la cultura politecnica nel mondo, consentendo agli studenti di formarsi, nella fase finale del proprio percorso, in un ambiente

internazionale, per meglio prepararsi a operare in un mercato del lavoro sempre più integrato a livello globale.

L'internazionalizzazione è dunque una scelta strategica che va confermata e rafforzata, in quanto alla base della crescente attrattività e del relativo successo dei corsi di studio.

La Scuola valorizza e sviluppa le attività di scambio e doppia laurea con i più accreditati atenei internazionali.

I Dipartimenti raccordati

La Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni collabora con tutti i dipartimenti coinvolti nella didattica dei Corsi di Studio **e** raccorda i dipartimenti **indicati nell'Allegato 2**.

Le risorse

Le risorse che l'Ateneo destinerà alla nuova Scuola verranno ripartite tra i Corsi di Studio per l'80% sulla base degli stessi criteri che l'Ateneo utilizzerà per la distribuzione delle risorse tra le Scuole del Politecnico; per il restante 20% a investimenti e a politiche di Scuola sulla base delle decisioni della Giunta.